

I brani del settimo CD di SuonoSonda sono:

- 1 V. SANNICANDRO IRradio (2000)
per flauto contralto,
clarinetto basso, violoncello,
pianoforte preparato e percussioni
E-MEX NEUE MUSIK ENSEMBLE
flauto: EVELIN DEGEN
clarinetto: JOACHIM STRIEPENS
violoncello: BURKART ZELLER
piano: MARTIN VON DER HEYDT
percussioni: MICHAEL PATTMANN
direttore: VALERIO SANNICANDRO
durata: 6' 28"
- 2-5 B. MADERNA L'ALTRO MONDO,
OVVERO GLI STATI E GLI IMPERI
DELLA LUNA
Effetti sonori dello STUDIO
DI FONOLOGIA musicale di Milano
della RAI
Registrazione: 23, 24, 25, 26 ottobre 1959
durate: 2: 0' 58" - 3: 2' 11" - 4: 3' 12"
5: 2' 23"
- 6 S. COLASANTI DEL TEMPO CHE VERRÀ
LA NOSTALGIA
(OMAGGIO A JOSQUIN DESPREZ)
per soprano, flauto, clarinetto,
violino, violoncello
per gentile concessione della
ACCADEMIA MUSICALE
CHIGIANA
soprano: LAURA CATRANI
flauto: FABIO FABBRIZZI
clarinetto: MARCO ORTOLANI
violino: DUCCIO CECCANTI
violoncello: VITTORIO CECCANTI
durata: 3' 46"

- 7 P. CAVALLONE EN COUP DE FOUDRE
per violino e pianoforte
violino: DANIELA MARINUCCI
pianoforte: TOMMASO MANERA
durata: 7' 44"
- 8 JUAN MORTECAI DEMON LOVER
in jam session:
Vocal, acoustic 6/12 string, electric and
slide guitars organs, moog and noise:
DAVID MORETTI
Bass 4/12 string, drums, piano, acoustic,
electric and slide guitars, reserve, toys and
vocals: ANDREA VITI
durata: 15' 57"
- 9 K. STOCKHAUSEN SOLO
versione per contrabbasso
di FEDERICO BAGNASCO
contrabbasso: FEDERICO BAGNASCO
durata: 15' 49"
- 10 - 11 C. GALLIO LOST e U E I O ANNE
Trio 'Day & Taxi'
chitarra, pianoforte, violino,
contrabbasso
sax contralto e soprano: CHRISTOPH
GALLIO
contrabbasso: CHRISTIAN WEBER
batteria: MARCO KÄPPELI
durate: 10: 4' 56" - 11: 4' 38"
- 12 - 14 F. PANISELLO CUADERNOS II, III, IV (1993)
per orchestra
Orchestra Nazionale del Cile
direttore: FABIAN PANISELLO
durate: 12: 1' 51"; 13: 6' 55"; 14: 2' 33"

WEB & HUBS

7 *Editoriale*

INCONTRI

11 **Maria Maddalena Novati** *All'Archivio dell'ex Studio di
Fonologia Musicale di Milano della RAI*

ASCOLTO

- 23 **Valerio Sannicandro** *IRradio*
Andrea Valle incontra Valerio Sannicandro
- 42 **Bruno Maderna** *L'altro mondo*
Analisi tecnica di Riccardo Dapelo
- 57 **Silvia Colasanti** *Del tempo che verrà la nostalgia*
Un appunto di Francesco Denini
- 64 **Paolo Cavallone** *En coup de foudre*
Pagina e riflessione di Erika Dagnino
- 70 **Juan Mordecai** *Demon Lover - A Shaved Mint*
Dialogo tra David Moretti e Claudio Sinatti
- 80 **Karlheinz Stockhausen** *Solo*
Nota interpretativa di Federico Bagnasco
- 88 **Christoph Gallio** *Lost - U E I O Anne*
Presentazione di Stefano Pastor
- 94 **Fabian Panisello** *Cuadernos II, III, IV per orchestra*
Intervista di Luigi Esposito

NODI

109 **Mauro Cardi** *ATONO CONFORTA GRANDI*
Uno studio su *Argot* di Franco Donatoni
e di alcune problematiche della composizione
algoritmica (prima parte)

TEMPO

142 **Francesco Denini** *Ives: il tempo come libertà*

Seuls, les phonogrammes filiformes, ont l'exactitude absolue, la résistance aux accidents; ils n'exigent aucun repérage, aucun centrage. Ils ont la continuité indéfinie. Ils occuperont le minimum de place (ce seront des bobines de fils) dans les collections: ils emploieront le minimum de métal. Ils seront l'image exacte du temps qui s'écoule, pendant que la nature ou l'homme font du bruit, parlent ou chantent.

Charles Cros Nouveaux Procédés de Phonographe

Il poeta scienziato Charles Gros (1842 - 1888), precursore del Simbolismo, inventore della fotografia a colori e del fonografo (prima di Edison), coglie forse un moto esplorativo della poesia che intende l'innovazione tecnica quale viatico dell'esperienza, senza aristocratiche scissioni tra scienza, espressione ed esistenza.

Fedeltà di riproduzione, probabilità di durata, agilità dell'assetto, economia dei materiali, saldo setting analogico (quale approccio al continuo e all'infinito) sono alcuni tra gli ideali che tale antenato del disco già perseguiva. Incontriamo anche così la struttura di un continuo plastico che mima il tempo quale intuizione unitaria ma in grado di adeguarsi ad ogni minimo variare fenomenico.

Idea concreta per una lente del tempo, la struttura del disco è modulabile attraverso principi psicofisici ed apre a una topologia spazio-temporale praticabile, oltreché a un'intuizione dell'arte musicale quale scultura transeunte, che espande lo spazio, lo forma e lo disperde. Tale modulabilità non è di fatto totalmente ottica, se non in un senso trasversale, ed è anzi temporale ed ambientale, quale carezza tattile dello sguardo e suo passare accanto, intorno, dentro e oltre le cose.

Un passaggio a Nord-Ovest tra scienze umane e scienze esatte precorre così l'iter complessivo della modernità quale esperienza radicale del nuovo, estendendo a tutto il Novecento il suo interesse per le declinazioni del tempo nel suono.

Del magnetofono è stata figlia diretta l'etnomusicologia. E, senza il disco, il jazz stesso sarebbe stato impossibile, portando con sé il fissaggio dell'estemporaneità più immediata insieme al fissaggio della più ancestrale delle memorie, e decidendo delle forme sonore in qualità di scrittura-al-cubo e/o alternativa-di-scrittura, in una dialettica che attraversa il Novecento sino alla sua piena consapevolezza..

Oggi tale dialettica prosegue entro la rete (web) e i suoi cunei (hubs): essa forma e disperde poteri momentanei in spazi variabili, ritrovando la forza simbolica della norma presso la pietas di ontologie locali. E la comunicazione rifiuta identità passe-partout, riemergendo magari entro spiazzanti affinità elettive, non sempre conformi agli oracoli del senso comune. Eppure, più duttile e profonda, è al contempo più esposta a inadeguatezze di ogni tipo, capace di integrare le proprie zone d'ombra senza rinnegare il passato, essa è pur sempre alla ricerca di nuove forme invariante e di forme comunque più calde di affidabilità.

SuonoSonda VII accosta tali questioni guardando a differenti identità, attenta a ogni eco di storia e ai temi del pluralismo, della libertà e della mediazione: a partire da questo numero, SuonoSonda promuove collaborazioni con Stefano Pastor (solido sperimentatore proveniente dal jazz), con David Moretti dei Juan Mordecai (voce e glossa del rock in Italia) e con Maria Maddalena Novati curatrice del Archivio dell'ex Studio di Fonologia Musicale di Milano della RAI, ai quali chiederemo di guidarci presso gli ambiti più sorprendenti e interessanti dei loro mondi specifici; Luigi Esposito prosegue intanto il suo viaggio presso i compositori di punta della nuova scena spagnola e Mauro Cardi ci introduce ad un'analisi approfondita di Argot di Donatoni (che porterà a termine nel n° VIII); e, mentre il sito stesso di SuonoSonda prova a migliorare i suoi servizi in rete, la rivista saluta positivamente gli intenti e le prospettive della rete di R.I.T.M.O. e la ringrazia per averla accolta nel LIBRO BLANCO sulla diffusione della musica contemporanea in Italia.